



**ISTITUTO COMPRESIVO
GIOVANNI PAOLO II**

Via E. Moscati, 4 84134 Salerno tel
089/751405
codice meccanografico SAIC8A6001 codice fiscale
95146370655
www.icgiovannipaolosecondosalerno.edu.it
e-mail: saic8a6001@istruzione.it -
pec: saic8a6001@pec.istruzione.it

IC "GIOVANNI PAOLO II"-SALERNO
C.U.:UF5V10- AOO:SEGRETERIA
Prot. 0007367 del 02/07/2024
V-10 (Entrata)

P.A.I. (PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA)

A.S. 2024/2025



« UNO PER TUTTI, TUTTI
PER UNO, PERCHE' NON
RESTI INDIETRO
NESSUNO »

Riferimenti normativi

D.lgs. 66/2017, Art. 8 :

Piano per l'inclusione

1. *Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.*
2. *Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili"*

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Circolare Ministeriale n. 8 - 6 marzo 2013

Nota MIUR 1551 - 27 giugno 2013

Nota MIUR 2563 - 22 novembre 2013

D. lgs 66/2017 d successive integrazioni del D.lgs 96/2019

Decreto 182 e allegati 12 gennaio 2021

Il Piano per l'inclusione scolastica non deve essere "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- *Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza*
- *Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti*
- *Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti*
- *Aggiornamento professionale continuo*

La scuola secondo la Costituzione Italiana deve "accogliere e promuovere".

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Il processo inclusivo può essere formalizzato così di seguito:

- **Docenti**
- **Personale ATA**
- **Collaborazione con Enti Esterni**
- **Collaborazione con Specialisti**
- **Collaborazione con Assistenti Sociali ed Educatori**
- **Collaborazione con altre figure coinvolte con l'alunno e la famiglia**
- **Accoglienza**
- **Prevenzione**
- **Progettare tenendo conto dei Bisogni dei singoli**
- **Precoce riconoscimento delle difficoltà di apprendimento**
- **Individuazione alunni BES**
- **Stesura PEI su base ICF**

- **Stesura PDP**
- **Condivisione con tutti gli attori coinvolti nel processo educativo e formativo**
- **Verifiche in itinere**
- **Eventuale ri-progettazione**

PERCORSI DI INCLUSIONE

- Identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in vere e proprie problematiche. Si procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente costruire progettualità e percorsi individualizzati e/o personalizzati con l'utilizzo delle misure compensative e dispensative in condivisione con la famiglia, con il Supporto degli Specialisti e dei Riferimenti Educativi sul Territorio (Creare la Rete).
- Attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie.
- Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo e metodologie innovative).
- Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

FINALITA'

La redazione del Piano per l'inclusione e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione hanno lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- Raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
- Fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

PREMESSA:

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di sezione, classe/team è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA (104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Viene inoltre confermato che la redazione del Piano per l'Inclusione non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

Che cosa sono i bisogni educativi speciali?

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. (da www2.istruzione.it/bes)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- alunni neoarrivati comunitari ed extra-comunitari, profughi (Ucraina);
- alunni con handicap temporaneo;
- istruzione ospedaliera;
- istruzione domiciliare.

1. Accertamento della disabilità

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all'Istituto Nazionale della previdenza sociale (INPS). Le commissioni mediche sono composte da un medico legale, che assume le funzioni di presidente, e da due medici specialisti, scelti fra quelli in pediatria, in neuropsichiatria infantile o nella specializzazione inerente la condizione di salute del soggetto. Tali commissioni sono integrate da un assistente specialistico o dall'operatore sociale, individuati dall'ente locale, nonché dal medico INPS.

2. Valutazione diagnostico-funzionale

Si tratta del certificato medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento.

3. Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Dal prossimo a.s. 2022/2023 il Decreto 182/2020 prevede l'adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Le novità principali, oltre l'adozione di un modello unico a livello nazionale, uno per ogni ordine di scuola (infanzia, primaria, secondaria I grado, secondaria di secondo grado), sono:

- un modello di PEI per la scuola secondaria di II grado – Allegato A4;
- le linee Guida concernenti la definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno – Allegato B, che completano il quadro normativo in termini di garanzia del diritto allo studio di alunni e studenti con disabilità;
- una scheda per l'individuazione del debito di funzionamento – Allegato C, ovvero il quantum richiesto alla scuola e a tutti gli attori del processo inclusivo per azzerare le barriere e potenziare i facilitatori, così da creare un contesto/ambiente di apprendimento in grado di far sviluppare le potenzialità dell'alunno;
- una tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza – Allegato C;
- un PEI provvisorio, redatto entro il 30 giugno, per gli alunni che hanno ricevuto una nuova certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

Il PEI, quindi:

- è elaborato e approvato dal GLO;
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale;
- nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione;
- garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in

progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Il PEI viene redatto secondo la Classificazione ICF, che descrive il comportamento codificando le comuni attività della vita quotidiana, identificate attraverso un codice univoco. L'ICF distingue poi quello che una persona realmente fa in un certo ambiente di vita (es. a scuola) da quello che potrebbe fare attraverso i costrutti di Performance e di Capacità. (fonte: www.icf-scuola.it)

4. Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

5. Gruppo di lavoro Operativo (GLO)

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale. Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in via indiretta, maggiori oneri di personale.

6. Aggiornamento e trasmissione della documentazione

I documenti di valutazione diagnostica, consegnati dalla famiglia dell'alunno con disabilità, saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e alla scadenza indicata nella valutazione stessa. Tutti i documenti redatti (DF, PEI) saranno consegnati in copia alla Famiglia, se richiesti.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto. Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico

- Personalizzato);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
 - la collaborazione con le famiglie.

Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento

<i>Fase</i>	<i>Nuova diagnosi</i>	<i>Caso già in carico</i>	<i>Periodo indicativo</i>
Acquisizione della diagnosi specialistica	X	---	---
Incontro per raccolta informazioni	X	eventuale	settembre
Incontro per la redazione del PDP e del PEI	X	X	ottobre-novembre
Incontro di verifica intermedia	X	X	febbraio
Incontro di verifica finale	eventuale	eventuale	giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

- I. Rilevazione delle difficoltà
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, eventuale referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di Piano Didattico Personalizzato. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.
- II. Pianificazione dell'intervento
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe.
- III. Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta, consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.
- IV. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia eventuali specialisti e terapeuti.
Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato (vedere allegato 2).
- V. Verifica e valutazione del PDP
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia, eventuali specialisti e terapeuti. Al fine di verificare

l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

Se un alunno necessita di assumere farmaci in contesto scolastico, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

La normativa di riferimento è la seguente:

- nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute
- "Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi" del 2013 emanato dalla Provincia di Bologna

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la Famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico alla Medicina Scolastica di pertinenza
- Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione con indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci
- La Famiglia deposita il modulo a Scuola
- Il Dirigente individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e predispone le misure in caso di necessità da osservare, per tutto il personale.

Se un alunno assume farmaci in contesto extra scolastico ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a. Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri si fa riferimento a

- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n.4233 del 19 febbraio 2014)
- Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri
- Linee guida Profughi Ucraina

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che presenta una modalità condivisa, corretta e pianificata per l'inserimento degli alunni stranieri ed in particolare per quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Al momento dell'iscrizione dello studente, un addetto agli uffici di segreteria:

- accoglie la richiesta di iscrizione
- acquisisce tutta la documentazione scolastica (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) eventualmente rilasciata dal Consolato
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF)
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

L'assegnazione alla classe (per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia) viene valutata dalla Commissione e tiene conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe di studio eventualmente già posseduto dall'alunno);
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento;
- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;
- della somministrazione allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento la Funzione Strumentale fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

PROCEDURA DI ACCOGLIENZA

Tutti i docenti della classe si impegnano

- a prestare attenzione al clima relazionale,
- a favorire l'inclusione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina,
- inserire l'alunno nei laboratori di alfabetizzazione o di sostegno linguistico organizzati dalla scuola,
- ad entrare in relazione con la famiglia.

Il percorso personalizzato (PDP), per gli alunni neo inseriti di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana, è lo strumento idoneo per aiutarli a superare le iniziali difficoltà linguistiche. Deve essere formalizzato dal Consiglio di Classe dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto.

In tale percorso individualizzato verranno predisposte attività laboratoriali di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

GLI INDICATORI DI QUALITÀ

L'indicatore NON DEVE ESSERE IL FINE ULTIMO di un progetto di miglioramento ma un suo strumento. "Proprio come il cane da caccia punta la preda per stanarla e renderla visibile al cacciatore", così gli indicatori devono essere in grado in primo luogo di far emergere le aree in cui è necessario mettere in atto strategie di miglioramento ed indirizzarle.

Pone:

- l'attenzione alla "diversità",

- l'attenzione al tema della continuità, come elemento fondante del nuovo assetto
- organizzativo che comprende scuole di diverso ordine e grado,
- l'attivazione di percorsi interculturali,
- la condivisione delle scelte educative,
- la collaborazione di tutto il personale, docente, amministrativo ed ausiliario, alla gestione dei problemi della scuola,
- la flessibilità organizzativa,
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono:

- *Educare alla cittadinanza*, attraverso l'acquisizione dei valori dell'autonomia e della responsabilità, oltre al consolidamento di competenze civiche e culturali, indispensabili per svolgere un ruolo attivo e responsabile nella società;
- *valorizzare il pluralismo culturale, politico e religioso*;
- *favorire lo sviluppo di competenze nel rispetto delle personali peculiarità*, capaci di attivare i principi del metodo della ricerca e della creatività personale;
- *promuovere negli alunni, il consolidamento dei valori che caratterizzano il "viver civile", fondato*
- *sull'integrazione, sulla cooperazione e sul senso di responsabilità*;
- *sviluppare percorsi formativi secondo i principi della continuità, progressività ed orientamento*, in un progetto organico ed unitario;
- *rimuovere le cause di difficoltà e di disagio che ostacolano il libero e pieno sviluppo della*
- *persona*;
- *valorizzare percorsi formativi personalizzati con particolare riferimento ai bisogni educativi specifici di alunni con svantaggio linguistico, con disturbi specifici dell'apprendimento, dell'attenzione, della condotta, con deficit intellettuale e/o sensoriale/motorio.*
- *promuovere la motivazione, l'autostima e la capacità di autovalutazione* di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
- *sviluppare competenze e saperi*, operando con una visione "reticolare" di apertura al territorio interagendo con Enti, Associazioni ed Istituzioni Scolastiche. Ciò mediante l'utilizzo delle tecnologie,
- *di progetti comuni ed accordi per perseguire obiettivi educativi condivisi*;
- *mettere in atto un percorso di crescita personale*, inteso come processo evolutivo di vita, "educazione alle scelte consapevoli", con particolare attenzione all'orientamento scolastico.

Realizzare quindi un'organizzazione didattica che predisponga un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, in un atteggiamento di ascolto e di "accoglienza permanente

SINTESI delle RISORSE

RISORSE DI PERSONALE INTERNO ALLASCUOLA	ATTRAVERSO	SI'	NO
Docenti curricolari	Partecipazione al GLI	X	
	Rapporti con le famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico educativi inclusivi	X	
	Lezioni con metodologia CLIL	X	
	Progetti con l'organico di Potenziamento curricolari ed extracurricolari	X	
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e personalizzate	X	
	Attività in piccolo gruppo in cooperative learning - tutoraggio	X	
	Compresenze per attività	X	
	Attività laboratoriali	X	
Personal e ATA	Assistenza disabili	X	
	Collaborazione con i docenti / progetti di inclusione	X	
Funzioni strumentali / Docenti referenti per Plessi	Integrazione e Inclusione	X	
	Intercultura	X	
	Tecnologie	X	
Referenti per la continuità e l'Orientamento	Collaborazioni tra la rete di scuole di comunità Continuità ed Orientamento Collaborazioni con altre scuole secondarie per passaggio di informazioni e partecipazioni GLO finali nei cambio ordine.	X	
Referente Rete Bullismo e Cyberbullismo	Formazione e collaborazione CTS – Rete Bullismo e Cyberbullismo – Sportello per la Legalità e tutela dei minori -	X	

RISORSE ENTI LOCALI / TERRITORIO (operanti nella scuola)	ATTRAVERSO	SI'	NO
Psicologo/a – Asl Sa – Progetti di Rete – Collaborazioni con Esperti Esterni	Attività individualizzate	X	
	Attività in piccolo gruppo	X	

Formazione con esperti interni ed esterni dei Centri Accreditati	Autoformazione e Formazione Interna e con esperti esterni	X	
	Attività individualizzate	X	
	Attività in piccolo gruppo	X	
	Compresenze per attività	X	
	Attività laboratoriali	X	

RISORSE ENTI LOCALI / TERRITORIO (operanti all'esterno della scuola)	ATTRAVERSO	SI'	NO
<ul style="list-style-type: none"> - Associazioni - Cooperative - Volontari - Servizi di integrazione socio-didattica 	Protocolli	X	
	Patto di corresponsabilità	X	
	Accordi di programma	X	
	Consulenza/collaborazioni con la scuola	X	
	Accordi e protocolli di Rete	X	
	Progetti curriculari ed extracurriculari	X	
	Consulenza/collaborazioni con la scuola	X	
Specialisti privati	Protocolli	X	
	Patto di corresponsabilità	X	
	Accordi di programma	X	
	Consulenza/collaborazioni con la scuola	X	
Specialisti ASL	Protocolli progetti per aree di intervento	X	
	Patto di corresponsabilità	X	
	Accordi di programma	X	
	Consulenza/collaborazioni con la scuola e nella scuola	X	

COLLABORAZIONI INTER-ISTITUZIONALI	ATTRAVERSO	SI'	NO
-	Progetti	X	
	Laboratori	X	
	Formazione Condivisione esperti Condivisione fondi, materiali/strumenti elaborazioni progetti e verifica finale prodotti e progettualità	X	
COLLABORAZIONI CON UNIVERSITA'	ORIENTAMENTO IN USCITA	X	
COLLABORAZIONI CON LA QUESTURA	Formazione I Bullismo e Cyberbullismo E PREVENZIONE USO SOSTANZE	X	

SINTESI dei PERCORSI PERSONALIZZATI

Ambito organizzativo:

PEI: dall'a.s. 2023/2024, la scuola adotta il modello di PEI nazionale;

PDP: la scuola adotta modelli condivisi che sono compilati dai docenti del consiglio di classe.

Il piano didattico personalizzato, quando non esiste diagnosi, è proposto dal consiglio di classe, in base a precise motivazioni di natura pedagogica, metodologica e didattica.

Aspetto disciplinare:

La scuola costruisce percorsi di attività in piccolo gruppo, laboratori. Ecc...

Facilita l'apprendimento disciplinare/multidisciplinare attraverso l'utilizzo di:

- Strumenti integrativi: mappe, testi semplificati, riduzione personalizzata dei contenuti, riassunti, ecc.
- Misure dispensative: tempi più lunghi per le verifiche, riduzione dei compiti a casa, riduzione del numero degli items nelle singole prove

Facilita l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:

- migliorare l'immagine di sé, l'autostima e gli obiettivi per il proprio futuro far crescere le aspettative da parte dei docenti e del gruppo classe.
- concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori per facilitarne

il rispetto (manifesti, cartelli, segnali, ...)

Facilita la partecipazione alle attività attraverso:

- il rispetto dei tempi di attenzione
- l'individuazione di attività alternative
- il rispetto delle capacità di memorizzazione (limitando le verifiche ad archi temporali concordati)

Aspetto valutativo:

Le modalità di verifica e di valutazione hanno come riferimenti normativi il Regolamento di valutazione - DPR 22 giugno 2009, n. 122, il DPR 12 luglio 2011, n. 5669 e relative Linee Guida, DL 13 aprile 2017 n. 62.

I principali strumenti di verifica saranno gli elaborati prodotti dall'alunno. Le scelte adottate verranno sottoposte a continua verifica: ciascun insegnante, curricolare o di sostegno, presterà attenzione ai feedback che riceverà dall'alunno e dai colleghi giornalmente, dalla famiglia e dall'équipe periodicamente.

Considerando che il processo di apprendimento negli alunni disabili è reversibile, l'iter per la verifica sarà così strutturato:

- Raccolta di informazioni, utilizzando griglie, per individuare le caratteristiche del processo di apprendimento dell'alunno;
- Intervento per il raggiungimento della competenza di durata settimanale;
- Se la competenza non è stata acquisita riproporre l'intervento utilizzando strategie diverse dopo un adeguato periodo di pausa;

All'inizio dell'anno scolastico vengono effettuate osservazioni sistematiche e verifiche dettagliate allo scopo di valutare le abilità dei singoli bambini. Tali prove vengono suddivise in tre fasi:

- in ingresso, per verificare i prerequisiti cognitivi, motori, percettivi, affettivi, relazionali e comunicativi;
- in itinere, come funzione di controllo degli apprendimenti cognitivi e non cognitivi, allo scopo di acquisire informazioni sulle difficoltà incontrate dal bambino;
- finali, per valutare le competenze apprese.

La valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. Essa terrà inoltre conto dei livelli di partenza, delle competenze acquisite, dei ritmi di apprendimento e dell'impegno.

I criteri di valutazione sono relativi agli obiettivi e si differenziano in relazione al percorso didattico svolto e agli obiettivi raggiunti:

- individuazione di linee progettuali vicine all'alunno per interesse, emotività, capacità cognitive e di base;
- selezione degli obiettivi minimi perseguibili in relazione alla disabilità;
- registrazione di ciò che fa il bambino durante l'attività: come sta apprendendo, strategie messe in atto, modo di essere, di porsi, di agire, di conoscere;
- valutazione del processo-prodotto (per processo si intende come l'alunno impara e quali strategie utilizza; per prodotto cosa l'alunno è riuscito a fare);
- valutazione delle abilità emergenti e dei prerequisiti delle abilità non acquisite;
- osservazione sistematica diretta (griglie) e indiretta (attraverso colloqui con gli operatori socio-sanitari impegnanti nell'educazione dell'alunno);
- monitoraggio continuo del grado di interesse e motivazione. In base alle informazioni rilevate le insegnanti, individuando eventuali difficoltà, apporteranno modifiche alla metodologia e qualora si ritenga necessario adeguamenti alla programmazione.

In questa maniera si effettuerà anche un'autovalutazione del proprio lavoro e della programmazione stessa che verrà intesa come progetto flessibile. Gli alunni diversamente abili verranno valutati con frequenza e costanza perché ogni apprendimento andrà immediatamente verificato, e sottoposto ad azione di rinforzo, o viceversa soggetto ad interventi correttivi che per essere efficaci devono essere attuati tempestivamente. Per questi bambini le prove saranno strutturate, somministrate e valutate dall'insegnante specializzato e dal team. Per gli alunni con DSA e per gli alunni stranieri (lì dove necessario) sono previste modalità diversificate di somministrazione delle prove di verifica.

Aspetto relazionale:

La scuola mette in atto un curricolo per l'acquisizione di competenze sociali, affettive, emotive. Le azioni trasversali che le realizzano sono:

- collaborare e partecipare
- essere autonomi e responsabili
- aiutare, condividere, saper ricevere aiuto
- saper utilizzare diverse strategie comunicative e modificarle in base al contesto, allo scopo e al ricevente
- gestire emozioni e sentimenti
- essere accoglienti (valorizzare l'ospitalità)

Compilato dalle referenti per l'inclusione docenti: Sansone Italia e Scarpitta Carmela.

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 97 seduta del 28/06/2024



**ISTITUTO COMPRESIVO
GIOVANNI PAOLO II**

Via E. Moscati, 4 84134 Salerno tel
089/751405
codice meccanografico SAIC8A6001 codice fiscale
95146370655
www.icgiovannipaolosecondosalerno.edu.it
e-mail: saic8a6001@istruzione.it -
pec: saic8a6001@pec.istruzione.it

**Piano per l'Inclusione Scolastica
2023/2024**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. 41
<input type="checkbox"/> minorati vista	0
<input type="checkbox"/> minorati udito	0
psicofisici	41
2. disturbi evolutivi specifici	Tot. 30
<input type="checkbox"/> DSA	25
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	5
<input type="checkbox"/> borderline cognitivo	
altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot. 7
<input type="checkbox"/> socio-economico	2
<input type="checkbox"/> linguistico-culturale	2
<input type="checkbox"/> disagio comportamentale/relazionale	2
Altro(Familiare)	1
Totali	78
% su popolazione scolastica	8%
N° PEI redatti dai GLO	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x			
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro: Laboratori e spazi dedicati e materiale didattico			x			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Il Collegio dei Docenti: impegno a prendere visione del Piano per l’inclusione redatto ogni anno e presentato per l’approvazione a fine anno scolastico.✓ Il DS: nomina della Commissione Inclusione✓ La FS per l’Inclusione o delegato: impegno a collaborare con le scuole di provenienza degli studenti✓ Il GLI: impegno a incontrarsi 3 volte all’anno per elaborare il PAI e monitorare le situazioni di disagio o svantaggio linguistico culturale degli studenti✓ La famiglia: collaborare con la scuola per l’inclusione degli studenti e lo studio secondo le linee didattiche stabilite nel PDP e nel PEI
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Corsi di aggiornamento su INCLUSIONE
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Utilizzo di PEI e PDP
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Proporre HELP mirati✓ Avviare corsi di recupero per piccoli gruppi✓ Incentivare lo studio cooperativo
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Incrementare la presenza della psicologa/o Pedagogisti ed educatori specializzati
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Valorizzare il ruolo delle famiglie.
<ul style="list-style-type: none">✓ Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi attraverso la formazione interna ed esterna dei docenti dell’istituto.
<ul style="list-style-type: none">✓ Valorizzazione delle risorse esistenti utilizzando anche le ore di potenziamento dei docenti.
<ul style="list-style-type: none">✓ Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.
<p>Progetto ponte Progetto continuità Open day Orientamento in uscita "Orientalife"</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 19/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data delibera n.97 del 28/06/2024